



VITA



NUOVA

PERIODICO MENSILE DELLA PARROCCHIA DI CANALE

Direttore resp.: Dainese Giovanni - Autorizzazione trib. di Rovigo n. 3/1987 del 09/aprile/2019

XXXV

Luglio 2022

N. 3

Due facce della stessa medaglia

La medaglia è quella dell'Anticristo e le due facce sono l'oriente e l'occidente che si stanno fronteggiando in una maniera mai vista! Impressionanti le parole di Dimitri Medvedev, ex presidente russo e attuale vicepresidente del Consiglio di sicurezza di Mosca contro noi occidentali: "Mi viene spesso chiesto perché i miei post sono così duri; la risposta è che li odio (gli occidentali, cioè noi), e finché sono vivo, farò di tutto per farli sparire. Sono bastardi e imbranati. Vogliono la nostra morte, quella della Russia". Io non so in quale spirale diabolica siamo caduti, ma è evidente che c'è un problema: in occidente stiamo costruendo un mondo senza Dio, e in oriente c'è un sistema che usa la religione cristiana senza tenere in alcun conto il Vangelo di Gesù Cristo. È possibile trovare una spiegazione? In che tempi viviamo? Può essere utile leggere questo brano di San Paolo: "Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia (che ora sta dilagando come un fiume in piena!) e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando sé stesso come Dio. Solo allora sarà rivelato l'empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà all'apparire della sua venuta, l'iniquo, la cui venuta avverrà nella potenza di satana, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri." (2 Ts 2,3-12). Si torna a parlare dell'Anticristo, un personaggio inquietante ma per nulla fantasioso. Benedetto XVI, in una intervista col giornalista Peter Seewald, ha fatto un chiaro cenno al suo "potere spirituale". Quella dell'Anticristo è una figura tra le più enigmatiche delle Scritture. Sempre più il suo potere va imponendosi nella nostra società sotto forma della tavola di valori del politicamente corretto. Nel celebre romanzo "Il padrone del mondo" di Robert H. Benson, il regno dell'Anticristo avrà come

forma di governo un totalitarismo morbido. La persona che la Scrittura chiama "uomo di iniquità" sarà una figura suadente. Non si presenterà come un mostro sanguinario, ma poiché la gente sarà sempre più stanca di confusione, si presenterà come il campione della pace e della prosperità universali. Un benpensante insomma. Tuttavia, prima che si verifichi questo scenario, il maligno dovrà preparare l'umanità ad accoglierlo. Attualmente molte forze potenti e avverse al cristianesimo stanno svolgendo questo lavoro di preparazione. Lo scopo è creare le condizioni esteriori e il clima psicologico adatti ad accogliere il nuovo "messia". Quest'opera viene portata avanti con una tattica capace di combinare l'erosione delle resistenze al potere spirituale dell'Anticristo e l'attacco frontale a tutto campo. Su tutto prevale una propaganda martellante fatta di seduzioni, lusinghe, bugie allo scopo di demolire le basi morali della civiltà. Lo scopo è normalizzare il male, dargli una veste istituzionale. Sarà un regime molto subdolo. Gli effetti concreti saranno: 1) rifiuto di una verità morale oggettiva; 2) negazione del valore assoluto della vita umana; 3) divinizzazione dello Stato, unico giudice in terra del bene e del male; 4) oppressione della coscienza personale da parte dello Stato. «Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passare attraverso una prova finale che scuoterà la fede di molti credenti. La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra svelerà il "mistero di iniquità" sotto la forma di un'impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo dell'apostasia dalla verità. La massima impostura religiosa è quella dell'Anti-Cristo, cioè di un pseudo-messianismo in cui l'uomo glorifica sé stesso al posto di Dio e del suo Messia venuto nella carne". (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 675).



Il Parroco Don Carlo Marcello

Il Parroco Don Carlo Marcello

*O Cuore Immacolato di Maria,
Madre della Salvezza
e Mediatrice di tutte le Grazie,
tu che concorrerai alla Salvezza dell'umanità
dalla malvagità di Satana,
prega per noi. Madre della Salvezza,
prega per tutte le anime,*

*affinché possano essere salvate
e accettino l'Amore e la Misericordia
mostrati dal tuo Figlio,
Nostro Signore Gesù Cristo,
che ritornerà per salvare l'umanità
e per offrirci la possibilità
della Salvezza Eterna. Amen*

77° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Domenica 24 aprile, come ogni anno, abbiamo festeggiato il 77° anniversario della liberazione ricordando i nostri caduti di Canale. Non è stato come gli altri anni però. Quest'anno l'ho vissuto in modo molto, ma molto più sentito. La guerra che abbiamo così vicina ci rende più consapevoli di ciò che è stato vissuto dai nostri eroi. Questo è quello che ha precisato il nostro Sindaco nel suo discorso e don Carlo nella sua omelia. Quello che stiamo vedendo oggi dovrebbe farci



riflettere molto e quello che hanno riportato i libri di storia, ancora di più. Mi stupisco di quanto invece ci sia ancora tanta indifferenza, apatia e disinteresse per ciò che ci accade attorno. Ringrazio di cuore tutti quelli che hanno reso bella e sentita questa cerimonia: i nostri caduti devono essere sempre onorati. Se ci siamo liberi di agire e pensare come vogliamo, lo dobbiamo solo a loro. **Patrizia Presidente ANCR**



FESTA DEL CORPUS DOMINI



Domenica 19 giugno ricorreva la festa del Corpus Domini. Questa solennità, che è di precetto, è stata istituita per affermare la divinità di Gesù e del Suo Corpo vivo e vero nell'ostia consacrata, per ravvivare nei fedeli la fede nel Signore, ed espiare i peccati e i sacrilegi che sono stati commessi contro il sacramento della santa Eucaristia. Celebrare il "Corpus Domini" significa camminare verso il Signore e con il Signore e, di conseguenza, celebrare il senso autentico della vita: questa non è

un vagare senza meta nella solitudine di spazi sconfinati. La vita dell'uomo ha una direzione ben precisa. La direzione è Cristo, il Signore del tempo e della storia, il Salvatore di tutti; e mentre procediamo in quella direzione, Egli, che è la meta, è anche compagno di strada fedele, sostegno del nostro cammino. Se nella Solennità del Giovedì Santo la Chiesa guarda all'Istituzione dell'Eucaristia, scrutando il mistero di Cristo che ci amò sino alla fine donando sé stesso in cibo e sigillando il nuovo Patto nel suo Sangue, nel giorno del Corpus Domini l'attenzione si sposta sulla relazione esistente fra Eucaristia e Chiesa, fra il Corpo del Signore e il suo Corpo Mistico.

Le processioni e le adorazioni prolungate celebrate in questa solennità, manifestano pubblicamente la fede del popolo cristiano in questo Sacramento. In esso la Chiesa trova la sorgente del suo esistere e della sua comunione con Cristo, Presente

nell'Eucaristia in Corpo Sangue anima e Divinità. E la solennità del "Corpus Domini" ci aiuta a ricordare esattamente questo, riportandoci alla verità essenziale della liturgia cristiana e della vita e facendoci rientrare nella quotidianità pronti a testimoniare la nuova speranza che ci è stata donata.



Domenica 17 luglio è tornato alla casa del Padre dopo grave malattia **don Elio Beltrame**, nostro parroco nel quinquennio 1999/2003. L'annuncio della sua scomparsa, fatta da don Luca durante la santa messa, ha destato profondo cordoglio e dispiacere. La nostra Comunità

non lo ha mai dimenticato, anzi era rimasta molto affezionata a don Elio e per questo ha sempre accolto con piacere la sua partecipazione alle messe in onore del patrono San Biagio. Preghiamo il Signore misericordioso perché gli conceda di esultare sempre nella liturgia del

cielo. La cerimonia funebre si è tenuta a Roverdicrè il 20 luglio.



Momenti significativi in parrocchia



Il **X Incontro Mondiale delle Famiglie** che si è tenuto a Roma dal 22 al 26 giugno è stato preceduto dal cammino itinerante dell'icona intitolata "Questo mistero è grande" dipinta da padre Marko Ivan Rupnik.

Questa immagine è stata scelta come strumento pastorale per rappresentare come l'amore sacramentale tra uomo e donna sia un riflesso dell'amore e dell'unità indissolubile tra Cristo e la Chiesa. Come sfondo, è stato scelto l'episodio delle nozze di Cana di Galilea. Sulla sinistra, gli sposi appaiono coperti da un velo. Il servo che versa il vino ha il volto con i tratti di San Paolo. È lui a scostare con la mano il velo e riferendosi al matrimonio esclama: "Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!" Si tratta di un'occasione preziosa per dedicarci con entusiasmo alla pastorale familiare: sposi, famiglie e pastori insieme.

Nella nostra **Unità Pastorale l'icona ha sostato dal 2 al 23 aprile**. In particolare nella nostra parrocchia l'abbiamo accolta e venerata con la recita del Rosario giovedì 7 aprile alle ore 21 e con la Messa e l'ora di adorazione martedì 12 alle ore 16.



Il **14 maggio** don Luca Borgna ha celebrato il matrimonio di **Luca Pasqualini e Alice Agerba**. Bontà e verità non vi abbandonino: legatele al collo, scrivetele sulla tavola del vostro cuore; troverete così grazia e buon senso agli occhi di Dio e degli uomini. (Proverbi 3:3,4)

Il **17 aprile** è stata per noi una Pasqua speciale, perché **Angela** ha ricevuto il Santo Battesimo. Un grazie di cuore a tutti i ragazzi del coro, al padrino nonno Renato Brazzo alla madrina nonna Dina Borsetto e a chi ha addobbato la chiesa per la mia principessa. **Melissa Rosa Brazzo e Emanuele Permunion**



Il **22 maggio** si ricorda Santa Rita da Cascia, la Santa a cui ci si rivolge per chiedere grazie che appaiono impossibili, in questo giorno si benedicono le rose, una pianta molto cara alla Santa ma vediamo perché.

Alla fine dei suoi giorni, un giorno d'inverno, Rita chiese ad una cugina venuta a farle visita di portarle due fichi e una rosa portate dalla casa paterna. La neve copriva ogni cosa ed era impossibile che una rosa sbocciasse in mezzo a quel manto candido, ma la parente l'assecondò pensandola nel delirio della malattia. Tornata a casa, la giovane parente rimase stupita nel vedere, in mezzo all'orticello, una splendida rosa sbocciata. Raccolse la rosa e tornò subito a Cascia per donarla alla Santa e, dopo aver portato la rosa al suo capezzale, si narra che la stanza si riempì del profumo delle rose. Da allora la rosa è il simbolo ritiano per eccellenza, la rosa rappresenta anche la forza della Santa, che seppe rifiorire nonostante le spine che la vita le riservò, sciogliendo il gelido inverno da tanti cuori. Se una persona a voi cara si chiama Rita fatele gli auguri regalándole una bella rosa, oppure donatela ad una persona a cui volete bene per dimostrarle che nulla è realmente impossibile.



Il **13 giugno**, giorno della festa di Sant'Antonio di Padova, si è soliti **benedire dei semplici piccoli pani**, che poi vengono distribuiti ai fedeli e consumati per devozione. La tradizionale distribuzione del "Pane di Sant'Antonio", ebbe inizio proprio con un miracolo che vide protagonista un bambino, il piccolo Tommasino, un fanciullo di venti mesi di Padova

al peso del suo bimbo. Così il bambino risorse e fu riportato dalla madre. Da quel momento nacque la tradizione del "**pondus pueri**" (il peso del bambino) con la quale, i genitori in cambio di protezione per i propri figli promettevano al Santo tanto pane quanto era il loro peso.



annegato in una tinozza piena d'acqua. La madre, scoperto il corpo del suo piccolo deceduto, iniziò a piangere e a pregare il Santo promettendogli di dare ai poveri, ogni anno, una quantità di grano corrispondente

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA



Sabato 21 maggio, nella chiesa di San Biagio a Canale, **Bolzani Alex, Nalin Greta, Neodo Giacomo, Perelli Riccardo, Portesan Demis, Rondina Vittoria e Stellin Gabriele** hanno fatto la loro **prima confessione**. Nonostante il lungo periodo della pandemia, le restrizioni e problematiche varie, sono riusciti ad arrivare a questa tappa importante della loro vita. È stata una giornata intensa e piena di emozioni, ma direi ben riuscita. Ringrazio Francesca Piccolo e Nicolas Gioso che insieme a me hanno fatto questo percorso di preparazione ai bambini.

Lucia

Il 4 giugno, nella nostra parrocchia, **Bolzani Alex, Nalin Greta, Perelli Riccardo, Portesan Demis, Rondina Vittoria e Stellin Gabriele** hanno ricevuto il

sacramento della Comunione. La **prima Comunione** è un momento importante del cammino di fede e di catechismo. È la "prima volta" che i bambini partecipano in modo completo alla Santa Messa accedendo alla mensa del Corpo e Sangue di Cristo. Il modo più bello che il Signore ha scelto di stare con noi. Il segno più grande di come si è donato a noi. Perché questo momento rimanga per la vita ha bisogno di una famiglia ed è famiglia anche la comunità cristiana che confermi, esorti a restare saldi, racconti quello che Gesù ha fatto e fa. Ha bisogno in questo momento che l'accoglienza di Gesù coincida e dia inizio a vivere quanto, per il nostro bene, Egli ci chiede: "Amatevi gli uni gli altri come io (non a parole ma con i fatti) vi ho amato!". E, ancora, non c'è altro modo perché gli altri sappiano che noi siamo gli amici di Gesù e vedano come lo stare con Lui cambi la vita: più forti nella prova, più coraggiosi nella paura, più lieti perché tutto è dono suo e mille altri vantaggi. Preghiamo per questi bambini, perché, l'incontro con Gesù Eucarestia, possa essere per loro una guida importante nella loro vita.



Lucia

Com'è dolorosa e com'è amara
la perdita di una persona cara,
com'è arduo di lei parlare
se la nostalgia ti fa trepidare.
L'amore che provi per lei
è radicato nel cuore,
in un leggero soffio di vento,
in un'emozione superiore,
in un sorriso, in un rimpianto
che acuisce il sentimento.
Sì, piangiamo la tua assenza
ma in ogni cosa c'è ancora la tua presenza.
Eri una donna positiva e solare,



simile ai girasoli,
che verso la luce si sanno orientare
e agli altri trasmettono e assorbono
ciò che di positivo vedono.
Non basta dirti addio per dimenticarti
non basta smettere di piangere
per non soffrire,
perché il dolore non si accetta
ma con esso s'impara a convivere
se si vuol continuare a vivere.
Ti sentiamo sempre vicino e ci parlerai
perché anche dal cielo ci amerai.

AS

La famiglia Stoppa, commossa, ringrazia: Il Coro parrocchiale, il Santa Rita Gospel Singers e la Big Family per la donazione in denaro fatta in memoria della cara Nadia all'AIRC e Il Gruppo di Preghiera per la donazione fatta all'Associazione SMILE.

INTERVISTA AI NOSTRI OSPITI UCRAINI

Dal 1° aprile la nostra comunità ospita in canonica una famiglia ucraina. Burkivskyy Vasyl e la moglie Butsyk Olha con la figlia Yulia e la nipotina Lilia a cui successivamente si sono unite la nuora Mariya e con la figlia Kamilla. I signori Burkivskyy lavorano in Italia da diversi anni e con lo scoppio della guerra hanno dovuto accogliere la figlia, la nuora e le nipotine, mentre i loro mariti si sono rifugiati in Polonia dove lavorano a supporto della loro patria. Purtroppo dove abitavano a Rovigo sono stati sfrattati e necessitavano di un alloggio, così è stata data loro la possibilità di venire in affitto nella nostra canonica. Qui, oltre che una casa, hanno sperimentato la generosità della nostra gente che ha fornito loro del vestiario, delle biciclette per tutti e una tastiera per Kamilla. La sig.ra Olha, l'unica che parla italiano, ha espresso tutta la gratitudine e la riconoscenza per l'accoglienza ricevuta, ma ci ha detto che purtroppo vivono sempre con l'angoscia per quello che succede in Ucraina e pregano Dio per il loro popolo e perché



finisca presto questa assurda guerra. Sono stati strappati alla loro normalità, ai loro lavori, alle loro passioni. Sono scappati dalle bombe, ma il loro unico pensiero è quello di tornare in Ucraina, nella loro terra e dai loro cari che lì, hanno lasciato. Di religione ortodossa, frequentano la liturgia nella cappella di San Gregorio a San Bortolo, messa a disposizione da don Andrea Varliero che tanto si sta prodigando per inviare in Ucraina cibo, vestiti e medicinali oltre che aiutare i loro connazionali che vivono a Rovigo. In questo momento drammatico che stiamo attraversando noi cristiani siamo chiamati a credere nella sovranità dell'amore di Dio che vince la morte. Solo così alla schiavitù degli idoli, del denaro, del potere, del piacere subentra la libertà dei figli di Dio, alla tristezza dominata dalla paura sul futuro subentra la gioia, all'egoismo che ci fa chiudere nel nostro tornaconto subentra l'amore che si esprime in gesti di solidarietà e di responsabilità.

Adriana